



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
BAPMO2000G: LICEO "VITO FORNARI"



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati scolastici
pag 3	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 5	Competenze chiave europee
pag 8	Risultati a distanza
pag 11	Esiti in termini di benessere a scuola



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 13	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 16	Ambiente di apprendimento
pag 19	Inclusione e differenziazione
pag 23	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 26	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 29	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 32	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 35	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati scolastici

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



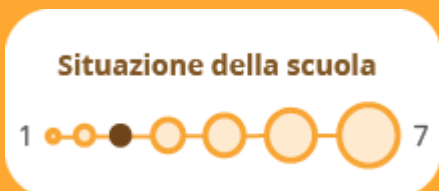
Motivazione dell'autovalutazione

L'attribuzione del punteggio si basa sulla seguente analisi comparativa con i descrittori della rubrica: - Ammissioni all'anno successivo: La percentuale di studenti ammessi è superiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali in quasi tutti gli anni di corso e per tutti gli indirizzi (spesso sfiorando o raggiungendo il 100%). - Fasce di voto elevate (Esame di Stato): Nel Liceo Linguistico e nelle Scienze Umane, la percentuale di studenti nelle fasce di voto 81-100 e lode è nettamente superiore ai riferimenti nazionali. In particolare, il 62,9% del Linguistico si colloca nella fascia alta contro il 27,3% nazionale. - Fasce di voto basse: Nel Linguistico, gli studenti con voto 60 sono assenti (0,0%), mentre il riferimento nazionale è del 2,2%. - Sospensione del giudizio: Le percentuali (es. 1,8% nelle classi prime) sono decisamente inferiori ai riferimenti nazionali (18-20%). Elementi di scostamento (Punti di attenzione) - Liceo Economico Sociale (LES): Questo indirizzo presenta una concentrazione nella fascia di voto 60-70 superiore alla media, il che impedisce un'assegnazione generalizzata del livello 7 a tutto l'Istituto senza riserve. - Sospensioni mirate: Alcuni picchi isolati di sospensione del giudizio (8,9% in quarta Linguistico) suggeriscono una criticità puntuale che, pur restando sotto la media nazionale (11,5%), non permette di definire il dato come "decisamente inferiore in tutti gli anni di corso" in senso assoluto. L'Istituto dimostra una capacità di garantire il successo formativo ai massimi livelli per la maggior parte della sua utenza. La missione di "ascensore sociale" citata nel contesto appare compiuta, poiché nonostante un indice ESCS basso, gli esiti finali (specialmente i diplomati con lode) superano significativamente quelli di scuole con contesti socio-economici più favorevoli.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Descrizione del livello

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI e' in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, anche se e' inferiore in alcune.

La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' basso e' in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in alcune e' superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello piu' alto e' inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.

La variabilita' tra le classi e' in linea con i riferimenti.

L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola e' leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale.



Motivazione dell'autovalutazione

L'attribuzione di questo livello nasce dalla dicotomia tra gli esiti delle classi seconde (piu' equilibrati) e quelli delle classi quinte (piu' sofferenti), configurando una situazione che non e' pienamente "Positiva" (liv. 5-6) ma nemmeno gravemente "Critica" (liv. 1-2). Effetto Scuola e



Punteggi (vs ESCS): Come indicato dal descrittore del livello 3, i punteggi sono "in linea con quelli delle scuole con background simile nella maggior parte delle classi, anche se inferiori in alcune". Nello specifico, le classi seconde mostrano una tenuta sostanziale (effetto scuola pari alla media in matematica), mentre le classi quinte evidenziano un effetto scuola negativo e risultati inferiori ai riferimenti, non riuscendo a compensare lo svantaggio dell'indice ESCS medio-basso. Assenza di Eccellenze (Livelli Alti): I dati della scuola confermano purtroppo l'azzeramento del Livello 5 sia in Italiano che in Matematica nelle quinte, e in Matematica nelle seconde. Questo è un indicatore chiaro di criticità nella valorizzazione delle potenzialità più elevate. Presenza nei Livelli Bassi: La concentrazione di studenti nei livelli 1 e 2 (es. 41,7% in matematica seconde, e prevalenza nelle quinte) rispecchia una difficoltà nel garantire i livelli minimi di competenza a una quota significativa di utenza, allineandosi a una situazione di "qualche criticità". Variabilità (Equità): Il quadro della variabilità è misto. È ottima nelle seconde (bassa varianza tra le classi), ma peggiora sensibilmente nelle quinte (superiore ai riferimenti). Questo scostamento impedisce di assegnare un punteggio superiore, in quanto l'equità formativa non è garantita in uscita.



Competenze chiave europee

Punti di forza

Il principale punto di eccellenza dell'Istituto risiede nelle competenze legate alla Cittadinanza e alla sfera personale-sociale. I dati certificano che il 57% degli studenti raggiunge il livello Avanzato nella Competenza in materia di cittadinanza (contro il 30,7% nazionale) e il 37% nella Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare. In queste aree, così come nella Competenza imprenditoriale (37,6% avanzato), i livelli "Iniziali" sono pressoché azzerati (0,0% - 2,4%), a dimostrazione di un ambiente educativo inclusivo che promuove efficacemente l'autonomia, il benessere e la partecipazione attiva. Anche la Consapevolezza ed espressione culturale rappresenta un punto di forza notevole: quasi la metà degli studenti (49,1%) si colloca nella fascia di eccellenza, distanziando nettamente il riferimento nazionale (26,2%). Infine, nella Competenza alfabetica funzionale, la scuola mantiene un buon posizionamento con il 30,9% degli studenti al livello avanzato, superiore alla media italiana. L'uso di griglie di osservazione condivise e un curriculum di Educazione Civica ben strutturato contribuiscono a questi risultati, garantendo una valutazione coerente delle soft skills.

Punti di debolezza

Le criticità emergono principalmente nell'area STEM e Multilinguistica, dove la scuola fatica a portare gli studenti verso l'eccellenza. Nella Competenza matematica, scienze, tecnologie e ingegneria, pur avendo contenuto i livelli iniziali (9,7%), solo il 15,9% degli studenti raggiunge il livello Avanzato, un dato significativamente inferiore al riferimento provinciale (24,5%) e nazionale (23,9%). Ciò indica che, sebbene le basi siano garantite, manca lo "scatto" verso la padronanza complessa dei processi logico-scientifici. Similmente, nella Competenza multilinguistica, la percentuale di studenti nel livello avanzato si ferma al 18,8%, ben al di sotto del 26-28% dei benchmark territoriali. Si nota inoltre una persistenza di studenti nel livello "Iniziale" (13,9%) in lingua straniera, suggerendo eterogeneità nelle classi non ancora colmate. Infine, la Competenza digitale, pur solida nella fascia media (42,4% livello intermedio), registra una percentuale di eccellenze (22,4%) inferiore alla media regionale (27,9%), evidenziando la necessità di potenziare l'uso critico e creativo delle tecnologie oltre la semplice alfabetizzazione informatica.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.

(scuole dell'infanzia)

Più della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



Motivazione dell'autovalutazione

Il livello 5 è quello che rispecchia più fedelmente la fotografia dell'istituto, in quanto il descrittore recita: "La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee". Analizzando i dati: 1. Predominanza del Livello Intermedio: In 5 competenze su 8 (Alfabetica funzionale, Personale/Sociale, Multilinguistica, STEM, Digitale), la fascia di studenti più numerosa è proprio quella che ha conseguito il livello intermedio (con percentuali che vanno dal 32,1% al 49,7%). Sommando i livelli intermedio e avanzato, si supera ampiamente la "maggior parte" degli studenti. 2. Curriculum e Valutazione: La scuola dimostra di aver definito il curriculum tenendo come riferimento tutte le competenze (e non solo "la maggior parte" come dal descrittore 5, avvicinandosi qui al 6), poiché è stata in grado di certificare e differenziare i livelli per ciascuna delle otto aree. 3. Perché non 7 (Eccellente): Il livello 7 richiede che "la maggior parte degli alunni raggiunga un livello avanzato". Sebbene questo avvenga per la Competenza in materia di Cittadinanza (57% avanzato), non è vero per le competenze "hard" come STEM (solo 15,9% avanzato) e Multilinguistica (18,8%), dove l'eccellenza è ancora minoritaria rispetto ai riferimenti



territoriali. 4. Perché non 3 o 4: Non ci sono criticità tali da giustificare livelli inferiori, in quanto la percentuale di studenti ai livelli "Iniziale" o "Base" è quasi ovunque minoritaria, e in alcuni casi (Cittadinanza, Personale) addirittura azzerata. In sintesi, la scuola si posiziona solidamente sul livello 5, con picchi da livello 7 nelle competenze civiche e culturali, ma con la necessità di consolidare le competenze tecnico-scientifiche per poter ambire al livello superiore.



Risultati a distanza

Punti di forza

La scuola si conferma un eccellente trampolino per la prosecuzione degli studi accademici. Il tasso di immatricolazione all'università è straordinario: il 71,5% dei diplomati prosegue gli studi, un dato nettamente superiore ai riferimenti provinciali (45%) e nazionali (45,8%). Tale risultato testimonia l'efficacia dell'azione orientativa e la solidità della preparazione di base, specialmente per il Liceo Linguistico. Le performance universitarie confermano l'eccellenza in ambito umanistico e sanitario: al primo anno, il 71,9% degli studenti dell'area Umanistica e il 63,2% di quella Sanitaria conseguono più della metà dei crediti previsti. Anche i risultati INVALSI di grado 13 evidenziano picchi di eccellenza nelle competenze linguistiche e in Italiano, superiori alle medie del Sud. Per la minoranza che sceglie il lavoro (19,8%), l'inserimento è di alta qualità: il 95,8% ricopre mansioni a qualifica media (contro l'85% nazionale) e il ricorso all'apprendistato (12,5%) è ben superiore alla media italiana, segno di competenze spendibili e apprezzate dal mercato dei servizi.

Punti di debolezza

Le criticità si concentrano sull'area scientifico-matematica e sull'omogeneità della preparazione. I dati INVALSI di V anno mostrano una forte varianza tra le sezioni: in Matematica, si evidenzia una disparità di offerta formativa interna. Questa debolezza nelle STEM impatta sulle scelte e sugli esiti universitari: solo l'1,1% degli studenti si immatricola in area Scientifica (contro l'11,3% nazionale). Chi intraprende questi percorsi incontra iniziali difficoltà: al I anno di università, il 69,2% degli iscritti all'area Scientifica consegue meno della metà dei crediti (recuperando però brillantemente al II anno). Anche nell'area Sociale si registra una fatica accademica (46,7% con pochi crediti al I anno). Infine, l'orientamento verso l'istruzione tecnica superiore (ITS Academy) è inesistente (0%), precludendo agli studenti un canale professionalizzante alternativo all'università e molto richiesto dal mercato.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria dalla maggior parte dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.

(scuole I ciclo di istruzione)

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficoltà nello studio.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle aree.



Motivazione dell'autovalutazione



L'attribuzione del livello 5 e' giustificata dalla prevalenza di indicatori che superano la media regionale e nazionale, nonostante alcune zone d'ombra che impediscono l'accesso ai livelli di eccellenza (6 o 7). Analisi rispetto ai descrittori: - Prosecuzione degli studi e Lavoro: L'istituto eccelle in questo senso: il 71,5% di immatricolati all'Universita' stacca di quasi 30 punti percentuali il dato regionale (42,9%). Anche l'inserimento lavorativo (19,8%) e' perfettamente in linea con il dato pugliese. - Risultati INVALSI a distanza (Grado 13): La scuola soddisfa questo requisito: in Italiano (185,18 vs 179,33), Matematica (181,96 vs 176,77) e Inglese Listening (198,82 vs 191,01), il punteggio medio dell'istituto e' costantemente superiore al riferimento Puglia. - Successo Accademico (CFU): La rubrica richiede che la percentuale di studenti con piu' della meta' dei CFU sia "superiore ai riferimenti nella maggior parte delle aree". I dati confermano questo trend nelle aree Umanistica (71,9% al I anno, 75,8% al II anno) e Sanitaria (63,2%), che rappresentano i bacini principali di sbocco dei licei.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

L'istituto vanta un clima relazionale estremamente positivo, supportato da una percezione dei docenti nettamente superiore alle medie nazionali: il 54,4% (vs 29,8% nazionale) ritiene che gli studenti si sentano sicuri e manifestino un forte senso di appartenenza. Le discipline d'indirizzo (Scienze Umane) favoriscono lo sviluppo di empatia e competenze sociali, orientando gli studenti verso le professioni di aiuto. La partecipazione attiva è un pilastro: il 22,8% dei docenti (vs 6% nazionale) riconosce il coinvolgimento degli studenti nelle decisioni scolastiche. Il benessere è sostenuto da progetti consolidati (sportello psicologico, mentoring, laboratori espressivi) e da una collaborazione efficace con il territorio (NPIA, Servizi Sociali) per le situazioni complesse. Si registra, inoltre, un basso tasso di dispersione e una diffusa attitudine all'accoglienza della diversità, che si traduce in relazioni positive tra pari (24,6% molto d'accordo, valore quasi doppio rispetto al dato nazionale).

Punti di debolezza

Nonostante il clima favorevole, emergono fragilità crescenti: si registra un aumento dei casi di ritiro sociale e di ansia da prestazione legata a un carico di studio percepito come eccessivo. Manca un protocollo strutturato per l'accoglienza delle situazioni emotive più critiche e degli studenti stranieri (NAI). La gestione dei conflitti non è uniforme e persiste una fetta di docenti orientata esclusivamente alla performance, talvolta impreparata a gestire le implicazioni emotive dei numerosi studenti BES. Una criticità sistemica è rappresentata dalla scarsa integrazione tra lo sportello psicologico e le figure di sistema: la collaborazione tra esperti e consiglio di classe non è ancora organica. Infine, sebbene il clima generale sia buono, solo il 7% dei docenti valuta come "ottimo" le relazioni docenti-studenti, indicando la necessità di affinare le strategie di ascolto e di ridurre la distanza relazionale per intercettare precocemente il disagio silente.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il



coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Descrizione del livello

(solo scuole dell'infanzia)

Meno della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

(tutti i segmenti scolastici)

La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educative-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.



Motivazione dell'autovalutazione

L'istituto si connota per un clima di forte appartenenza e sicurezza, con dati di percezione dei docenti ampiamente superiori alla media nazionale. Tuttavia, la valutazione non raggiunge i livelli di eccellenza a causa del recente incremento di fenomeni di ritiro sociale e fragilità emotiva, per i quali la scuola non ha ancora strutturato protocolli d'intervento sistemici e una collaborazione organica tra lo sportello psicologico e i Consigli di Classe."



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

L'istituto presenta un assetto organizzativo e progettuale solido, governato efficacemente dalla sinergia tra il Collegio dei Docenti, i Dipartimenti disciplinari, i Consigli di Classe e il Nucleo Interno di Valutazione. La progettazione educativo-didattica si fonda su un utilizzo quasi totalitario di modelli comuni (95,3%), garantendo un'uniformità procedurale che risponde pienamente alle Linee Guida ministeriali e al PECUP dei Licei. I Dipartimenti disciplinari rappresentano il cuore pulsante della didattica, elaborando percorsi coerenti con i profili in uscita e con gli obiettivi strategici del PTOF. Un punto di eccellenza è rappresentato dalla definizione del Curricolo di Educazione Civica, presente nel 97,7% dei casi (dato superiore alla media regionale del 94,5%), che struttura in modo organico i percorsi trasversali di cittadinanza attiva. La scuola dimostra, inoltre, una forte capacità di progettazione per competenze nella Formazione Scuola Lavoro (ex PCTO), dove sono stati definiti con chiarezza i traguardi trasversali attesi (95,3%) e implementati strumenti di osservazione strutturata (rubriche, diari di bordo) nell'88,4% dei casi, superando nettamente i riferimenti territoriali. Sul piano della valutazione, l'istituto ha raggiunto la piena condivisione formale, con il 100% di

Punti di debolezza

Nonostante la solidità procedurale, emergono criticità legate alla sistematicità dell'analisi dei dati e all'omogeneità degli strumenti curriculari. La criticità più rilevante risiede nella gestione degli esiti delle prove strutturate parallele. Sebbene la scuola somministri regolarmente tali prove a scopi formativi e sommativi, si rileva la mancata tabulazione centralizzata degli esiti. Questa lacuna impedisce una lettura longitudinale e comparata dei risultati, vanificando la possibilità di attivare azioni di miglioramento basate su evidenze oggettive (data-driven) e limitando l'efficacia del monitoraggio nel contrasto alla varianza tra le classi. Sotto il profilo curricolare, manca ancora un Curricolo d'Istituto unitario che integri organicamente le Competenze Chiave Europee del 2018. L'attuale documentazione appare frammentata: le programmazioni dipartimentali, pur valide nei contenuti, necessitano di una revisione che conferisca all'istituto una veste grafica e metodologica identitaria e coerente. Parallelamente, le rubriche di valutazione, pur presenti, mostrano una forte eterogeneità tra i diversi dipartimenti; tale diversità rende difficile l'adozione di uno stile valutativo univoco agli occhi di studenti e famiglie, rischiando di



definizione di criteri comuni per la valutazione degli apprendimenti. La prassi valutativa è arricchita dalla somministrazione sistematica di prove strutturate parallele (ingresso e finali) nelle discipline cardine (Italiano, Matematica, Lingue Straniere, Scienze Umane). Tali prove, corredate da rubriche condivise, sono concepite per monitorare i livelli di apprendimento e attivare interventi di recupero o potenziamento. L'offerta formativa è ulteriormente valorizzata dalla capacità di fare rete col territorio: l'86% delle attività è progettata in collaborazione con agenzie esterne, favorendo l'inclusione e la personalizzazione dei percorsi, specialmente per gli studenti con BES. L'ampliamento dell'offerta formativa mira non solo al potenziamento delle conoscenze, ma allo sviluppo di soft skills (comunicazione, creatività, collaborazione), essenziali per il successo formativo e l'orientamento in uscita.

creare disparità di giudizio tra le diverse discipline. Un'altra area di sofferenza è la continuità verticale, presente solo nel 48,8% della progettazione (dato inferiore alla media regionale del 54,7%). Manca un coordinamento strutturato con i docenti del primo ciclo di istruzione (scambi di informazioni, progettazioni ponte), fondamentale per accompagnare gli studenti nella transizione e prevenire l'insuccesso nel biennio. Infine, si segnala un sottodimensionamento nell'uso della quota di autonomia (ferma al 25,6% contro un riferimento regionale del 38,8%) e una carenza nell'uso di strumenti formalizzati per il monitoraggio del benessere e degli interessi degli studenti: il 22,8% dei docenti dichiara di non utilizzarne alcuno, evidenziando la necessità di integrare maggiormente la dimensione emotivo-motivazionale nella progettazione didattica quotidiana, oltre la sola performance accademica.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Motivazione dell'autovalutazione

La scelta del punteggio 4 si giustifica con la presenza di solide strutture di riferimento (Dipartimenti e modelli comuni) che convivono, tuttavia, con significative aree di debolezza nell'integrazione e nell'analisi dei dati valutativi. Progettazione e Strumenti: La scuola si colloca nel livello 4 perché, pur avendo adottato modelli comuni di progettazione (95,3%) e criteri di valutazione condivisi sulla carta (100%), la loro applicazione pratica è ostacolata da una forte eterogeneità tra i dipartimenti. Questo impedisce al curriculum di essere percepito come un percorso coerente e unitario, configurandosi invece come un insieme di programmazioni settoriali non ancora armonizzate in una visione d'istituto (mancanza del Curriculum d'Istituto unitario). Gestione delle Prove Parallele: L'istituto somministra regolarmente prove strutturate, ma la mancanza di una tabulazione e analisi sistematica degli esiti riporta la valutazione al livello 4. Senza il monitoraggio dei risultati, le prove parallele rimangono un adempimento procedurale che non riesce a "riorientare la programmazione", requisito essenziale per i livelli superiori. Rilevazione di Interessi e Bisogni: La raccolta delle esigenze della comunità scolastica avviene in modo discontinuo. Il dato che vede il 22,8% dei docenti privo di strumenti formalizzati di rilevazione del benessere conferma che queste pratiche sono presenti in modo frammentario e non ancora sistemico su tutta la popolazione studentesca. Continuità Verticale: Con una progettazione in continuità ferma al 48,8%, l'istituto mostra difficoltà nel creare ponti metodologici con i gradi scolastici precedenti, limitando l'efficacia del curriculum nel presidiare i momenti di transizione degli alunni.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'ambiente di apprendimento della scuola si caratterizza per una gestione dinamica e flessibile delle risorse, orientata al benessere e all'inclusione. Dimensione Organizzativa e Metodologica: La scuola dimostra una spiccata capacita' di espandere l'offerta formativa oltre l'orario canonico: il 92,9% dei licei opera in orario extracurricolare, ma l'istituto si distingue per un uso significativo della quota curricolare (64,3%) e della quota di autonomia (19%) per attivita' di ampliamento. Gli interventi di recupero e potenziamento sono capillari e integrati nella didattica quotidiana (79,1% in orario curricolare). L'istituto ha investito nella creazione di ambienti digitali e laboratori multimediali, promuovendo metodologie attive (didattica collaborativa, apprendimento mediato) che favoriscono lo sviluppo di competenze trasversali. Particolarmente solido e' l'approccio inclusivo: l'integrazione di tecniche specifiche (ABA, percorsi personalizzati) e la collaborazione stretta tra docenti di sostegno, educatori e famiglie garantiscono il successo formativo degli studenti con BES. Dimensione Relazionale e Clima Scolastico: Il clima relazionale e' uno dei pilastri dell'istituto, con dati che superano sistematicamente le medie nazionali. Il 59,6% dei docenti dichiara una buona comunicazione tra colleghi

Punti di debolezza

Nonostante gli ottimi indicatori relazionali, permangono criticita' strutturali e metodologiche che limitano il pieno potenziale dell'ambiente di apprendimento. Barriere Architettoniche e Gestione degli Spazi: La criticita' piu' palese riguarda l'inaccessibilita' dei laboratori informatico e linguistico per gli alunni con disabilita' motoria, poiche' situati al secondo piano in assenza di ascensore. Questa barriera limita di fatto il diritto all'inclusione piena e l'accesso paritario alle dotazioni tecnologiche. Inoltre, l'incremento del numero di classi ha costretto la scuola a sacrificare gli ambienti innovativi realizzati con i fondi PNRR (aule polifunzionali per la didattica collaborativa), riconvertendoli in aule ordinarie. Questo depauperamento degli spazi frena l'evoluzione verso modelli didattici meno frontali. Sistemanticita' e Innovazione Metodologica: Sebbene le metodologie attive siano presenti, la loro adozione non e' uniforme: solo il 15,8% dei docenti dichiara di sperimentare regolarmente nuovi approcci (dato inferiore al riferimento nazionale del 18,4%). La scuola ha promosso pochi momenti di confronto strutturato su scala collegiale per armonizzare queste pratiche, lasciando l'innovazione legata all'iniziativa dei singoli dipartimenti. Anche il monitoraggio



(media naz. 45,2%) e il 50,9% percepisce un forte lavoro di squadra (media naz. 22,5%). Questa coesione si riflette positivamente sugli studenti: il 56,1% dei docenti ritiene che gli alunni rispettino le regole di convivenza civile, contro un esiguo 11,2% a livello nazionale. La scuola adotta strategie preventive efficaci: l'86% dei docenti dedica momenti all'ascolto per rilevare il benessere e l'81,4% coinvolge attivamente gli studenti nella definizione di regole condivise. Lo sportello psicologico e le attività di tutoring tra pari completano un sistema di supporto che favorisce il senso di appartenenza e la gestione positiva dei conflitti. Anche la comunicazione con le famiglie è eccellente: il 68,4% dei docenti ritiene che sia svolto un ottimo lavoro di interazione (media naz. 41,1%).

del benessere soffre di una mancanza di sistematicità: solo il 16,3% dei docenti effettua rilevazioni periodiche formalizzate (media naz. 28,7%), e appena il 27,9% compie verifiche periodiche sulle azioni adottate. Frequenza e Monitoraggio: Sebbene il fenomeno sia contenuto, persiste una quota di frequenza irregolare che richiede interventi più strutturati. La mancanza di una figura di sistema specificamente dedicata al benessere scolastico rende più difficile arginare sul nascere situazioni di fragilità individuale o conflitti latenti in classi particolarmente eterogenee, che necessiterebbero di un monitoraggio costante e non solo episodico.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Motivazione dell'autovalutazione



Il Livello 4 riconosce l'eccellente tenuta del "capitale umano" e relazionale della scuola (che compensa molte carenze), ma tiene conto del fatto che l'ambiente fisico e l'omogeneità dell'innovazione metodologica non hanno ancora raggiunto la maturità necessaria per il salto al livello "Positivo" (5). Dimensione Relazionale (Punto di forza assoluto): Se si valutasse solo il clima, la scuola sarebbe da Livello 6. I rapporti tra studenti sono buoni, la collaborazione tra docenti è altissima (50,9% contro il 22,5% nazionale) e il rispetto delle regole è percepito in modo eccezionale (56,1% dei docenti molto d'accordo, contro il 15,6% nazionale). Questi dati soddisfano ampiamente il descrittore del livello 4: "I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra studenti sono buoni così come il clima relazionale". Gestione Inclusiva: Nonostante le barriere architettoniche, la scuola mette in atto strategie metodologiche inclusive e personalizzate (ABA, apprendimento mediato) e utilizza lo sportello psicologico in modo efficace. Utilizzo Risorse: Nonostante i limiti strutturali, le dotazioni presenti (LIM, computer) vengono integrate nella didattica quotidiana e le attività di recupero/potenziamento sono ben distribuite tra orario curricolare ed extracurricolare. I



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'istituto vanta una cultura dell'inclusione profondamente radicata, alimentata dall'identità specifica del Liceo delle Scienze Umane che favorisce la sensibilità verso i bisogni della persona. L'organizzazione è solida e poggia sulla piena operatività del GLI e dei GLO, con un coinvolgimento sistematico di famiglie, studenti e ASL (NPIA). La scuola si distingue come "Scuola amica dell'autismo", unico istituto di II grado nel territorio con tale riconoscimento, a testimonianza di un'interlocuzione costante con gli attori locali (85,7% di coinvolgimento di enti esterni, in linea con i dati nazionali). Inclusione e Disabilità: La partecipazione degli studenti con disabilità alla vita scolastica è totale, includendo visite d'istruzione e FSL (ex PCTO) personalizzati. La scuola dispone di dotazioni specifiche (sollevatore elettrico, banchi antropometrici, software compensativi per l'81,4%) e di un'aula dedicata alla personalizzazione. La progettualità del dipartimento di sostegno è ricca e creativa, con laboratori (orto scolastico, marionette) che coinvolgono i gruppi classe. Notevole è l'attività di sensibilizzazione degli studenti sui temi della diversità, che raggiunge il 92,7%, superando la media regionale e nazionale. Differenziazione e Successo Formativo: La scuola presidia il

Punti di debolezza

Nonostante l'eccellenza nelle pratiche inclusive, emergono sfide legate alla complessità dei nuovi bisogni e a vincoli strutturali. Gestione delle Fragilità Emergenti: Si rileva un aumento significativo di studenti con fragilità emotive e comportamentali che faticano a essere gestite esclusivamente con le risorse interne. A questo si aggiunge la mancanza di protocolli di accoglienza strutturati per studenti stranieri e per casi di grave disagio psicologico, rendendo la risposta della scuola talvolta episodica. Inoltre, la collaborazione tra lo sportello psicologico e il corpo docente non è ancora pienamente fluida, limitando l'integrazione tra supporto clinico e azione didattica. Limiti Strutturali e Risorse Logistiche: La carenza di spazi fisici è un ostacolo primario: mancano zone studio, open space o una biblioteca d'istituto funzionale. L'assenza di ambienti per il lavoro individualizzato o in piccolo gruppo rende difficile l'attuazione di strategie di differenziazione didattica (come i gruppi di livello per classi aperte, fermi al 25,6%). La mancanza di laboratori specifici (musica, teatro) e della palestra limita l'efficacia dei progetti extracurricolari, la cui valenza educativa non è ancora pienamente riconosciuta da tutto il personale. Sistematicità e Monitoraggio: Sebbene le metodologie attive siano conosciute, la loro applicazione è



successo formativo attraverso un'ampia gamma di interventi: - Recupero: L'organizzazione di corsi pomeridiani e' quasi totalitaria (93%), integrata da sportelli dedicati (62,8%) e pause didattiche. - Potenziamento: La partecipazione a gare e competizioni esterne e' un'eccellenza (93% contro l'86,4% nazionale). - Supporto Emotivo: L'attivazione di percorsi di mentoring e dello sportello di ascolto (utilizzato dal 72,1% dei docenti per gestire criticita') risponde alla necessita' di sostenere le fragilita' emotive rilevate dai Consigli di Classe. - Metodologie: Si registra una diffusione crescente di pratiche laboratoriali (circle time, compiti autentici) e una puntuale redazione dei PDP, discussi collegialmente con le famiglie.

discontinua e disomogenea tra i dipartimenti. Permane una criticita' nel monitoraggio sistematico dell'efficacia degli interventi: mancano strumenti comuni per valutare l'impatto reale delle strategie di inclusione e dei percorsi di mentoring sui risultati di apprendimento a lungo termine. Sfide Didattiche: Il carico cognitivo dei programmi ministeriali nel triennio risulta spesso difficilmente conciliabile con le necessita' di personalizzazione, richiedendo ai docenti uno sforzo di mediazione e compensazione estremo che non sempre trova una sintesi metodologica condivisa a livello di intero Consiglio di Classe.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Descrizione del livello

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.

La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.

La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Motivazione dell'autovalutazione

Questa assegnazione scaturisce dall'equilibrio tra l'eccellenza delle pratiche inclusive e le persistenti criticità strutturali che impediscono il raggiungimento del livello 6 (Ottimale).

Definizione di Obiettivi e Percorsi: La scuola definisce in modo chiaro gli obiettivi di apprendimento per disabilità e BES. L'organizzazione dei GLO e dei GLI è sistematica, con il coinvolgimento di famiglie e NPIA. La differenziazione è ben strutturata, come dimostra l'elaborazione dei PEI e PDP in specifiche riunioni di Consiglio di Classe. Inclusione e FSL (ex PCTO): Un elemento decisivo per il livello 5 è la realizzazione di percorsi FSL (ex PCTO) specifici e personalizzati per gli studenti con bisogni educativi speciali, supportata anche dall'ausilio dei collaboratori scolastici per le attività esterne. Ambiente Inclusivo e Socialità: L'istituto dedica un'attenzione costante ai temi interculturali e alla socialità (progetti di musica, danza, teatro, orto scolastico). Il titolo di "Scuola amica dell'autismo" e l'attività di sensibilizzazione che coinvolge il 92,7% degli studenti testimoniano un'azione di promozione del benessere che va oltre l'ordinaria amministrazione. Differenziazione e Recupero: La scuola offre un ventaglio completo di azioni: corsi di recupero pomeridiani (93%), sportelli e mentoring. La differenziazione è supportata da



dotazioni tecnologiche e ausili specifici.



Continuità e orientamento

Punti di forza

L'Istituto dimostra una notevole dinamicità nelle azioni di orientamento e continuità, come testimoniato dalla crescita esponenziale della popolazione scolastica (da 500 a circa 850 studenti in cinque anni). Continuità in Ingresso e Orientamento Formativo: La scuola ha saputo costruire un dialogo efficace con le scuole secondarie di I grado del territorio attraverso laboratori esperienziali "su misura" e iniziative di alto valore aggregativo come il progetto transdisciplinare - spettacolo teatrale "SO_STARE" e il concorso di poesia "HAIKU". L'efficacia di tali azioni è confermata dai dati: il 63,3% degli iscritti segue il consiglio orientativo (dato superiore alla media regionale del 58,6% e nazionale del 61,6%). L'eccellenza del processo è sancita dal successo formativo: il 100% degli studenti che hanno seguito il consiglio viene ammesso al secondo anno, a fronte di una media nazionale del 95,6%. Orientamento in Uscita e PCTO: In linea con il DM 22/2023, la scuola ha strutturato un Piano di Orientamento del Triennio basato sulla scoperta delle attitudini, collaborando con enti come Porta Futuro e UNIBA. Notevole è l'impegno nelle discipline STEM, con percorsi specifici presso la Cittadella della Scienza e iniziative per la parità di genere (Giornata delle donne nella scienza). I percorsi FSL (ex PCTO) rappresentano un fiore all'occhiello:

Punti di debolezza

Nonostante i successi quantitativi, permangono aree di fragilità legate alla strutturazione dei processi e alla comunicazione esterna. Raccordo e Coordinamento tra Gradi Scolastici: La continuità educativa soffre di una mancanza di formalizzazione. Sebbene esistano scambi informali, mancano momenti di formazione congiunta (2,3% contro il 16,7% nazionale) e non è stato ancora elaborato un protocollo di continuità strutturato (4,7% contro l'11% nazionale). Il passaggio di informazioni si affida prevalentemente all'analisi dei fascicoli personali, senza una definizione collegiale e condivisa delle competenze attese in ingresso, limitando la possibilità di prevenire precocemente fenomeni di abbandono scolastico. Vision e Mission Territoriale: Persiste uno scollamento tra l'offerta formativa reale e la percezione esterna. Alcuni indirizzi, come il Liceo Economico Sociale (LES) o il Linguistico Esabac (doppio diploma), risultano ancora poco conosciuti sul territorio. Questa "visione superata" della mission della scuola da parte dell'utenza esterna rappresenta un ostacolo al pieno sviluppo del potenziale di orientamento in entrata. Gestione della Complessità in Uscita: L'offerta post-diploma è percepita come eccessivamente vasta e frammentata.



con oltre 20 convenzioni attive, la scuola coinvolge una platea vastissima di soggetti, dagli Enti pubblici (87,8%) ai soggetti del terzo settore (95,1%). La personalizzazione è il vero valore aggiunto: per gli studenti con BES sono previsti percorsi individualizzati (anche in collaborazione con cooperative locali) e per gli "studenti atleti" o impegnati all'estero (WEP, Intercultura) vengono attivate progettazioni ad hoc. I percorsi sono sistematicamente volti allo sviluppo delle competenze chiave trasversali (LIFEComp 95,3%; Cittadinanza 98,4%), favorendo spesso la ri-motivazione allo studio e la scoperta di talenti latenti.

Nonostante gli sforzi, la scuola fatica a offrire una panoramica equa tra le diverse opzioni, con una conoscenza ancora limitata degli ITS da parte degli studenti rispetto ai percorsi accademici tradizionali. Infine, il monitoraggio degli esiti a distanza (successo nel primo anno di università o lavoro) è fermo al 28,6%, rendendo difficile valutare l'impatto reale e duraturo dei percorsi di orientamento e dei percorsi FSL (ex PCTO) sulla carriera futura dei diplomati.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.



Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Motivazione dell'autovalutazione

Efficacia dell'Orientamento: Il dato del 100% di ammessi al secondo anno tra coloro che hanno seguito il consiglio orientativo è un indicatore di eccellenza. Dimostra che le attività di orientamento in ingresso non sono solo formali, ma incidono realmente sul successo formativo. Il superamento delle medie nazionali nella corrispondenza tra consiglio e scelta (63,3%) conferma la fiducia delle famiglie nel lavoro della scuola. Qualità e Personalizzazione dei percorsi FSL (ex PCTO): La scuola non si limita a stipulare convenzioni, ma integra i percorsi con le esigenze specifiche degli studenti, inclusi i percorsi individualizzati per atleti di alto livello e per studenti con BES. Il coinvolgimento di un partenariato variegato (Enti pubblici, Terzo settore, Imprese) e l'attenzione alle competenze trasversali (95,3% per LIFEComp) soddisfano pienamente i descrittori del livello 5. Orientamento Formativo: L'adozione delle nuove Linee Guida (DM 22/2023) e l'uso massiccio della piattaforma Unica (90,5%) indicano un'integrazione strutturata delle azioni orientative nell'offerta formativa. La varietà delle proposte (Salone dello Studente, STEM, stage di eccellenza come alla Sant'Anna di Pisa) offre agli studenti un panorama completo. Attività di Continuità: Le iniziative come il concorso "HAIKU" e i laboratori esperienziali sono strumenti strutturati che vanno oltre la semplice visita scolastica, favorendo una transizione consapevole tra i segmenti.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

L'istituto dimostra una chiara capacità di indirizzare le risorse umane ed economiche verso obiettivi strategici definiti, con un'attenzione particolare all'identità liceale e all'innovazione.

Visione Strategica e Risorse Economiche: La gestione finanziaria è coerente con il PTOF e con il Programma Annuale. La scuola ha investito prioritariamente su tre pilastri: - Valorizzazione delle competenze linguistiche (obiettivo presente nel 44,6% delle progettazioni, in linea con i riferimenti regionali); - Valorizzazione della scuola come comunità attiva (13%); - Alfabetizzazione all'arte e alla produzione di immagini (19,6%, dato significativamente superiore alla media nazionale del 5,9%). Questa ripartizione dei fondi dimostra una volontà precisa di qualificare l'offerta formativa in senso umanistico e comunicativo. L'assegnazione delle risorse ai progetti appare commisurata alla durata e ai beneficiari, garantendo una sostenibilità economica costante.

Organizzazione e Monitoraggio: La scuola vanta un sistema di monitoraggio solido: il 42,9% delle attività è monitorato in modo strutturato e sistematico, dato superiore alla media nazionale (37,2%). Questo permette una rilevazione periodica dei dati che alimenta la rendicontazione sociale e

Punti di debolezza

Nonostante la solidità della visione strategica, emergono fragilità legate alla partecipazione attiva e alla complessità della gestione amministrativa.

Partecipazione e Risorse Umane: Il dato più critico riguarda il grado di partecipazione formale dei docenti: solo il 3,5% ricopre ruoli organizzativi e il 6,1% partecipa a gruppi di lavoro formalizzati. Questi valori sono distanti dalle necessità di una scuola in forte crescita demografica (da 500 a 850 studenti), suggerendo che il carico gestionale grava su un nucleo troppo ristretto di persone. Tale accentramento può generare fatica organizzativa e limitare la capillarità dell'innovazione. Inoltre, la gestione delle assenze del personale e la suddivisione dei compiti per il personale ATA risentono spesso di una normativa rigida che mal si adatta alle flessibilità richieste da una scuola aperta al territorio anche in orario extracurricolare.

Gestione Economica e Complessità Burocratica: Il numero di progetti (5) è inferiore alla media nazionale (6), e la spesa media per progetto (2.958 €) è sensibilmente più bassa rispetto ai riferimenti provinciali e regionali (che superano i 5.000 €). Questo indica una possibile frammentazione delle risorse e una difficoltà nel reperire finanziamenti esterni aggiuntivi oltre ai fondi ordinari. Le principali



orienta le decisioni del Dirigente Scolastico e degli organi collegiali. L'organizzazione del personale è ben definita attraverso l'individuazione di figure strumentali e commissioni, garantendo la copertura dei ruoli di responsabilità necessari al funzionamento dei diversi indirizzi di studio.

difficoltà risiedono nell'eccessiva burocratizzazione delle procedure di spesa (es. codice degli appalti) e nei ritardi nell'erogazione dei fondi, che complicano la gestione tempestiva dei progetti. Limiti del Monitoraggio: Sebbene il monitoraggio sia sistematico per le attività didattiche, manca ancora uno strumento efficace per monitorare l'impatto organizzativo e la soddisfazione del personale non docente. Gli strumenti attuali rispondono bene alle esigenze conoscitive interne, ma hanno ancora una limitata ricaduta sulla condivisione dei processi con le famiglie e il territorio, rendendo la visione strategica chiara per chi "governa" la scuola, ma a volte meno percepibile dall'utenza esterna.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.





Motivazione dell'autovalutazione

L'attribuzione del punteggio 4 si giustifica con la presenza di una struttura organizzativa chiara e di una visione strategica definita, che tuttavia non trova ancora una partecipazione diffusa tra il personale docente. Visione e Risorse: La scuola ha delineato con precisione la propria identità strategica nel PTOF, puntando su ambiti distintivi (Lingue, Arte e Comunità). Le risorse economiche sono assegnate in modo coerente con queste priorità, ma la spesa media per progetto (2.958 €) sensibilmente inferiore ai riferimenti provinciali e regionali indica una necessità di ottimizzazione nel reperimento o nella gestione dei fondi per aumentarne l'impatto.

Monitoraggio: Si registra un eccellente presidio tecnico delle attività: il 42,9% del monitoraggio è sistematico. Tuttavia, questo processo appare ancora come una funzione "di vertice" o legata a specifiche figure, piuttosto che come una pratica di autovalutazione diffusa in tutti i dipartimenti.

Organizzazione delle Risorse Umane: La criticità maggiore che ancora il punteggio al livello 4 è il basso grado di partecipazione formale. Con solo il 3,5% di docenti in ruoli organizzativi e il 6,1% in gruppi di lavoro, l'organizzazione risulta funzionale ma rigida, basata su un nucleo ristretto di collaboratori. Questo limita la capacità della scuola di delegare e di far sentire l'intero corpo docente parte attiva dei processi decisionali. Efficienza Operativa: La scuola gestisce con adeguatezza l'ordinarietà e la crescita demografica, ma le difficoltà burocratiche e la gestione delle assenze rappresentano ostacoli che impediscono ancora un utilizzo "ottimale" e flessibile di tutte le risorse umane e materiali a disposizione.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

L'istituto dimostra una solida capacità di intercettare risorse per lo sviluppo professionale, con un investimento massiccio legato ai fondi del PNRR (Piano Scuola 4.0). Il 65% dei percorsi formativi è finanziato dall'Unione Europea, dato che testimonia un'ottima capacità gestionale nel convogliare i finanziamenti strutturali verso la crescita del personale. Tale dinamismo consente alla scuola di offrire un numero medio di percorsi formativi per i docenti (5) superiore alla media nazionale (4.0). Le tematiche affrontate mostrano una chiara visione strategica orientata alla modernizzazione della didattica. L'istituto eccelle nell'attivazione di corsi su Competenze digitali (63,4%), Metodologie didattiche innovative (44,5%) e Metodologia CLIL (40,1%), con percentuali di adozione nettamente superiori ai riferimenti provinciali e regionali. La risposta del corpo docente è estremamente positiva: la partecipazione raggiunge il 100% in ambiti cruciali come l'orientamento, il digitale e le discipline STEM, delineando una comunità professionale coesa e motivata verso l'innovazione. Anche il personale ATA è pienamente integrato nei processi di aggiornamento, con una partecipazione ai percorsi di supporto all'innovazione (41,7%) che surclassa la media nazionale (7,3%). Ciò garantisce che l'evoluzione tecnologica

Punti di debolezza

La principale criticità risiede nelle modalità di rilevazione dei fabbisogni formativi, che risultano poco sistematiche. A differenza della maggioranza delle scuole pugliesi, che utilizzano strumenti strutturati (questionari o moduli online), l'istituto non ha adottato procedure oggettive di analisi. Questa mancanza di dati quantitativi impedisce di calibrare l'offerta formativa sulle reali lacune dei docenti, rischiando di sovrapporre i corsi alle opportunità di finanziamento piuttosto che alle necessità didattiche emergenti. Un limite evidente riguarda la valorizzazione e mappatura delle competenze. La scuola dichiara l'assenza di un archivio sistematico (digitale o cartaceo) per la raccolta dei curricula e delle esperienze pregresse del personale. Questa carenza rende difficoltoso il riconoscimento formale delle eccellenze interne e compromette la trasparenza nei criteri di assegnazione degli incarichi, che dovrebbero basarsi su una valutazione documentata delle professionalità disponibili. Inoltre, sebbene la formazione teorica sia intensa, si riscontra una fragilità nella traduzione pratica della collaborazione. L'organizzazione di attività in compresenza (31,6%) è sensibilmente inferiore alla media nazionale (41,9%), suggerendo che il confronto tra colleghi rimanga spesso



della scuola sia sostenuta da un'organizzazione amministrativa competente e allineata. Sul piano della collaborazione professionale, la scuola favorisce pratiche di scambio virtuose: lo scambio di materiale didattico (40,4%) e le attività di apprendimento tra pari (12,3%) superano le medie nazionali. La presenza di gruppi di lavoro strutturati su inclusione, orientamento e temi interdisciplinari assicura una progettazione corale dell'offerta formativa e una gestione condivisa degli obiettivi del PTOF.

confinato ai gruppi di lavoro formali senza sfociare in una reale condivisione dell'azione didattica in aula. Infine, emerge una polarizzazione tematica della formazione. L'attuale dipendenza dai fondi PNRR ha concentrato gli sforzi sul digitale, lasciando in secondo piano aree critiche come l'inclusione, la gestione del disagio e la valutazione. In questo contesto, l'istituto sconta ancora l'assenza di una progettualità Erasmus+, che pur essendo un obiettivo dichiarato per il futuro, non ha ancora fornito quel respiro internazionale e quella mobilità transnazionale necessari per completare il profilo professionale del personale e favorire il confronto con sistemi educativi europei.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico, ma li raccoglie in modo informale e sono poche le attività di formazione per docenti e/o personale ATA coerenti



con loro.

Sono presenti pochi gruppi di lavoro composti da docenti e sono pochi i docenti che collaborano tra loro.

Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.



Motivazione dell'autovalutazione

Nonostante un'offerta formativa ricca e un'ottima capacita' di intercettare fondi PNRR, i processi di rilevazione dei bisogni e di mappatura delle competenze interne rimangono informali. L'assenza di un archivio strutturato dei profili professionali e la bassa incidenza di attivita' didattiche condivise (compresenze) segnalano la necessita' di strutturare meglio i processi di gestione e valorizzazione delle risorse umane per renderli piu' trasparenti e incidenti sulla pratica quotidiana."



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola dimostra una solida capacità di integrazione con il tessuto territoriale, configurandosi come un nodo attivo all'interno di una rete educativa allargata. L'istituto partecipa attivamente a reti di scuole (dato in linea con la partecipazione a livello locale) e si distingue in particolare per la realizzazione di eventi e iniziative culturali di interesse territoriale (11,8%, dato nettamente superiore alla media provinciale del 2,1% e nazionale dell'1,4%), confermando la vocazione del Liceo come polo culturale aperto alla comunità. Le collaborazioni istituzionali sono strutturate e ricorsive, con un forte legame con i servizi territoriali (NPIA, servizi sociali, Assessorato alla Cultura e all'Istruzione del Comune di Molfetta), garantendo un supporto integrato per gli studenti, specialmente quelli con fragilità. Emerge una fitta rete di accordi formalizzati con il Terzo Settore e l'associazionismo (es. Presidio Libera, Lega del Filo d'oro, associazioni culturali e musicali), che arricchisce l'offerta formativa su temi di legalità, inclusione e cittadinanza attiva. Anche i rapporti con il mondo accademico (18,9% di accordi con Università) e gli Enti di formazione (10,2%) sono ben presidiati, supportando percorsi di orientamento in uscita e PCTO di qualità. Sul versante delle relazioni scuola-famiglia, la gestione ordinaria della

Punti di debolezza

Nonostante la ricchezza delle proposte, l'area della partecipazione attiva delle famiglie presenta evidenti margini di miglioramento. Il dato più critico riguarda la rappresentanza formale: l'affluenza alle elezioni del Consiglio d'Istituto si attesta al 2%, un valore estremamente basso rispetto alla media provinciale (19,2%) e nazionale (14,4%). Questo dato, unito all'assenza di un'Associazione dei Genitori strutturata, segnala una difficoltà nel trasformare le famiglie da fruitori passivi del servizio scolastico a partner proattivi nella governance della scuola. Sebbene la partecipazione ai colloqui individuali sia buona, il coinvolgimento cala drasticamente quando si tratta di "collaborare attivamente alla realizzazione di attività a scuola" (0% nella fascia alta di partecipazione). I tentativi di coinvolgere i genitori in percorsi formativi su temi specifici o sensibili hanno registrato una frequenza discontinua, evidenziando una fatica nel costruire un'alleanza educativa profonda, specialmente con i nuclei familiari più fragili o portatori di disagio socio-emotivo. Manca, inoltre, una figura o un team dedicato a ripensare in ottica sistemica le strategie di coinvolgimento (parental involvement), per rendere la scuola un luogo di aggregazione anche per gli adulti. Sul fronte territoriale, pur in presenza di numerose collaborazioni,



comunicazione e' efficace e strutturata. L'utilizzo sistematico del registro elettronico e la calendarizzazione di colloqui e ricevimenti garantiscono un flusso informativo costante sull'andamento didattico. I dati evidenziano una buona partecipazione ai colloqui collettivi (il 31% dei genitori partecipa "tutti o quasi tutti") e una presenza significativa agli eventi organizzati dalla scuola, superiore alla media nazionale per la fascia di alta partecipazione. Inoltre, la collaborazione con le scuole secondarie di I grado per l'orientamento in entrata e la continuit  (progetti come "Libriamoci") rappresenta un ulteriore elemento di apertura e costruzione di una comunit  educante verticale.

emerge una debolezza nel monitoraggio qualitativo. La scuola non dispone ancora di strumenti formalizzati e condivisi per valutare l'effettivo impatto che le reti e gli accordi hanno sui processi di apprendimento e sul successo formativo degli studenti. Manca una procedura di rendicontazione sociale puntuale che misuri le ricadute degli investimenti progettuali esterni, limitando la capacit  dell'istituto di orientare le scelte future sulla base di evidenze empiriche. Infine, il contributo volontario medio delle famiglie (  30) risulta inferiore alle medie di riferimento, suggerendo la necessit  di una maggiore sensibilizzazione sulla corresponsabilit  finanziaria per l'ampliamento dell'offerta formativa.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualit 

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilit  per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attivit  della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Motivazione dell'autovalutazione

Questa assegnazione nasce dalla mediazione tra due anime molto diverse della scuola: un'eccellente apertura al territorio (che tenderebbe al livello 5/6) e una partecipazione formale delle famiglie ancora debole (che ancora il giudizio al livello 3/4). 1. La scuola soddisfa pienamente i requisiti della fascia 3-4 descritti nella rubrica come segue: Reti e Collaborazioni: La scuola non "partecipa a poche reti" (come da livello 3), ma ha accordi formalizzati e integrati (Università, Terzo settore, Enti locali) che impattano positivamente sull'offerta formativa (PCTO, eventi culturali). Il dato dell'11,8% su eventi di interesse territoriale (molto sopra la media) conferma che le collaborazioni sono "integrate in modo adeguato". Partecipazione numerica: Il descrittore del livello 4 richiede che "Piu' della meta' dei genitori partecipa alle attivita' proposte". I dati confermano questo aspetto: ai colloqui partecipa la quasi totalita' (31% tutti + 59,5% piu' della meta') e agli eventi la partecipazione e' comunque solida. La scuola si colloca al Livello 4. Sul versante della Collaborazione con il territorio, l'istituto mostra caratteristiche di eccellenza (Livello 5/6), agendo come polo culturale attivo e intessendo reti significative con Università e Terzo Settore. Tuttavia, il giudizio complessivo e' frenato dall'area del Coinvolgimento dei genitori: sebbene la partecipazione ai momenti informativi (colloqui) sia alta, manca quasi totalmente il coinvolgimento attivo nei processi decisionali e nella definizione dell'offerta formativa (votanti al 2%, assenza di associazione genitori). La scuola garantisce una comunicazione efficace e attivita' integrate, ma non e' ancora riuscita a trasformare le famiglie in partner strategici per la governance, requisito essenziale per il passaggio al livello "Positivo".



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Innalzare i livelli di competenza in Italiano, Matematica e Inglese nel triennio, con particolare attenzione al recupero delle lacune strutturali in uscita e alla valorizzazione delle eccellenze (Livello 5). L'obiettivo è garantire equità formativa, riducendo la varianza tra le classi quinte e l'impatto dello svantaggio socio-economico.

TRAGUARDO

Ridurre del 10% la quota di studenti delle quinte nei livelli 1-2 in Italiano e Matematica. Incrementare del 15% la percentuale di studenti con livello B2 in Inglese. Raggiungere almeno il 5% di eccellenze (Livello 5) in tutte le prove nazionali, garantendo continuità tra i risultati del biennio e quelli del triennio.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Revisione del curriculum verticale per allinearli ai quadri di riferimento nazionali (INVALSI). Adozione sistematica di prove comuni per classi parallele con griglie di valutazione condivise per ridurre la varianza tra le classi.
2. **Ambiente di apprendimento**
Evoluzione dei setting d'aula per il cooperative learning e integrazione dei laboratori come spazi di analisi dei processi cognitivi. L'uso delle piattaforme digitali è finalizzato alla scomposizione logica dei quesiti e alla discussione dei percorsi risolutivi, rendendo la modalità CBT una prassi ordinaria di lavoro e non un addestramento.
3. **Inclusione e differenziazione**
Attivazione di percorsi di recupero mirati per gli studenti in fascia 1-2 (peer-tutoring) e gruppi di approfondimento per le eccellenze. Personalizzazione delle strategie didattiche per trasformare il gap socio-economico in opportunità di crescita.
4. **Continuità e orientamento**
Analisi predittiva dei risultati in ingresso dalla scuola secondaria di primo grado per intervenire precocemente. Orientamento in uscita focalizzato sulle competenze richieste dai test universitari, spesso allineati alla logica INVALSI.
5. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Definizione di una governance orientata ai dati e ottimizzazione dell'uso delle risorse per il miglioramento. Allocazione mirata delle risorse (MOF/PNRR) per finanziare le ore di potenziamento nelle discipline di base (Ita/Mat/Ing).
6. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Formazione specifica per i docenti sull'analisi statistica dei dati INVALSI e sulla costruzione di item valutativi standardizzati. Valorizzazione delle figure di sistema (Referente Valutazione).
7. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**



Comunicazione trasparente degli esiti alle famiglie e interpretazione guidata del report individuale INVALSI per promuovere la consapevolezza sui livelli di apprendimento reali.





Competenze chiave europee

PRIORITÀ

Potenziare le competenze STEM e Multilinguistiche promuovendo lo "scatto" verso la padronanza complessa dei processi logico-scientifici e comunicativi. Si punta a superare la soglia dei benchmark territoriali nelle fasce di eccellenza, integrando metodologie attive che stimolino l'uso critico e creativo dei saperi e del digitale.

TRAGUARDO

Incrementare di 6 punti percentuali la quota di studenti nel livello "Avanzato" in STEM (target 22%) e Multilinguismo (target 25%). Ridurre sotto il 10% la fascia "Iniziale" nelle lingue. Allineare le eccellenze digitali alla media regionale (28%) attraverso progetti di produzione creativa e partecipazione attiva a tornei di Debate.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

- Curricolo, progettazione e valutazione**
Integrazione curricolare del Debate e della metodologia CLIL. Progettazione di Unità di Apprendimento (UDA) interdisciplinari focalizzate sul problem-solving complesso e sull'argomentazione in lingua straniera.
- Ambiente di apprendimento**
Trasformazione delle aule in laboratori di idee (Debate Room, STEAM Lab) dove l'errore è parte del processo di scoperta. Utilizzo di tecnologie digitali per la produzione creativa (video-editing, podcasting) e non solo passiva.
- Inclusione e differenziazione**
Promozione delle discipline STEM presso le studentesse per ridurre il gender gap. Utilizzo di strumenti compensativi digitali avanzati per permettere agli studenti con BES di accedere ai livelli di eccellenza cognitiva.
- Continuità e orientamento**
Percorsi di orientamento verso le facoltà scientifiche e internazionali. Collaborazioni con Università ed Enti di ricerca per stage di alta formazione (FSL di qualità).
- Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Adesione a reti di scuole per progetti Erasmus+ e gare nazionali (Olimpiadi). Governance orientata all'internazionalizzazione e alla ricerca di fondi per l'innovazione tecnologica.
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Incentivazione alla formazione linguistica (livelli C1/C2) per i docenti DNL (Discipline Non Linguistiche) e aggiornamento sulle metodologie didattiche innovative (Inquiry Based Learning).
- Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Organizzazione di eventi aperti al territorio (Notte della Scienza, Debate Day) per mostrare le competenze acquisite e valorizzare il capitale umano della scuola nel tessuto sociale.





Esiti in termini di benessere a scuola

PRIORITÀ

Consolidare il clima relazionale per contrastare il ritiro sociale, le assenze strategiche e l'ansia da prestazione. Si intende promuovere una gestione sistemica delle fragilità emotive tra docenti, famiglie ed esperti, uniformando l'approccio educativo per rendere la scuola un luogo di sicurezza emotiva e successo formativo.

TRAGUARDO

Ridurre del 15% le frequenze irregolari e le uscite/ingressi fuori orario. Portare dal 7% al 20% la quota di docenti che valutano come "ottime" le relazioni con gli studenti. Adottare un protocollo d'Istituto per il ritiro sociale e le fragilità NAI/BES, integrando attivamente le famiglie nei processi di corresponsabilità educativa.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Inserimento trasversale dell'educazione alle emozioni e alla cittadinanza attiva. Adozione di una valutazione formativa (in itinere) che valorizzi il processo e riduca l'ansia da prestazione legata al solo voto numerico.
2. **Ambiente di apprendimento**
Creazione di spazi di ascolto e decompressione ("Safe Zones"). Clima di classe fondato sulla cooperazione e non sulla competizione distruttiva, dove la relazione educativa è prioritaria rispetto al programma.
3. **Inclusione e differenziazione**
Adozione del Protocollo per il Ritiro Sociale e attenzione specifica agli studenti NAI. Differenziazione delle strategie relazionali per intercettare il disagio "silente" degli studenti apparentemente integrati.
4. **Continuità e orientamento**
Accompagnamento specifico nelle fasi di transizione (accoglienza classi prime, orientamento classi quinte) per ridurre lo stress del cambiamento. Supporto psicologico per scelte consapevoli e non dettate dall'ansia.
5. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Istituzione strutturale dell' "Equipe del Benessere" (Psicologo, Pedagogista, Referenti). Gestione flessibile dell'orario scolastico per ridurre il carico eccessivo in determinati periodi dell'anno.
6. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Formazione obbligatoria sulla psicologia dell'adolescenza, sulla gestione dei conflitti e sulla comunicazione non violenta. Supervisione pedagogica per i consigli di classe "difficili".
7. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Patto di Corresponsabilità Educativa focalizzato sul benessere. "Scuola Genitori" per fornire strumenti di lettura del disagio giovanile. Rete con NPJA e Servizi Sociali per la presa in carico



integrata.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Questa scelta nasce dalla necessità di risolvere il paradosso di un Istituto percepito come accogliente (Benessere Liv. 5), ma che vede flettere i risultati cognitivi nel triennio (Risultati Liv. 3). La priorità assegnata ai Risultati Standardizzati risponde all'urgenza di stabilizzare le competenze di base in Ita., Mat. e Ingl., neutralizzando la varianza tra le classi 5 e garantendo equità in uscita, indipendentemente dal background socio-economico degli studenti. Parallelamente, lo sviluppo delle Competenze Chiave (STEM e Multilinguismo) rappresenta la sfida verso l'eccellenza. I dati mostrano una scuola solida nei livelli medi, ma che fatica a generare "code alte" di rendimento. L'integrazione metodologica del Debate e del CLIL mira a stimolare lo "scatto" verso la padronanza complessa e l'uso critico dei saperi, colmando il gap rispetto ai benchmark territoriali e valorizzando i talenti. Infine, l'area del Benessere è il cardine del piano. L'aumento del ritiro sociale e delle assenze strategiche rivela che l'ansia da prestazione agisce come barriera all'apprendimento. Intervenire in modo sistemico - attraverso la revisione della valutazione, il potenziamento dei legami con le famiglie e la strutturazione di protocolli d'accoglienza - significa trasformare la scuola da luogo "accogliente" a ecosistema "abilitante", dove la stabilità emotiva diventa il motore indispensabile per il raggiungimento di risultati d'eccellenza e per una reale inclusione di ogni studente.